

privati di denunciare preventivamente il numero delle piante che intendono coltivare, e sotto condizione di cederle al Governo al prezzo dal medesimo determinato prima della raccolta, ovvero destinarle col di lui assenso all'esportazione. »

Domanderò prima di tutto se questi emendamenti sono appoggiati.

Chieggo se l'emendamento del deputato Scarabelli è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

Domando se l'emendamento proposto dai deputati Torrigiani e Valerio è appoggiato.

(È appoggiato.)

Domando se è appoggiato l'emendamento proposto dal deputato Berti-Pichat.

(È appoggiato.)

Mi vengono ora recati altri due emendamenti. (*Risa e bisbiglio*) Uno è del deputato Castromediano, l'altro del deputato Plutino.

Ne darò lettura. Quello del deputato Castromediano è così concepito:

« La coltivazione del tabacco è sorvegliata dal Governo.

« È concessa ai coltivatori che ne avanzano domande per terreni dimostrati propri dall'agricoltura rotazione.

« Il prodotto serve ad approvvigionare le fabbriche dello Stato.

« Si può fare domanda anche per l'esportazione all'estero.

« La piantagione del tabacco si circoscrive nei luoghi indicati buoni dall'esperienza. »

Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

L'emendamento presentato dall'onorevole Plutino è così espresso:

« Il ministro delle finanze stabilisce in ogni anno i siti opportuni alla coltivazione del tabacco (sull'avviso dei prefetti e dei Consigli provinciali) e determina *pro rata* sulle domande con equa ripartizione, ecc., ecc., e nell'esportazione all'estero, accordando ai coltivatori autorizzati la libera immissione delle sementi di tabacco estero. »

Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

Io proporrei alla Camera di rimandare tutti gli emendamenti, che sono stati appoggiati, alla Commissione, poichè dubbio molto che si possa intraprendere una discussione e deliberazione immediata su questo argomento, che è così grave.

Per conseguenza, se nessuno si oppone. . .

SINEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

SINEO. Io riconosco coll'onorevole presidente che sarebbe molto difficile di fare immediatamente una discussione sui vari ordini del giorno che sono stati proposti. Molti contengono sostanzialmente le stesse disposizioni; è difficile il fare un confronto improvviso sul vantaggio che può presentare questa o quell'altra redazione, ma mi sembra che ci sarebbe un modo praticato qualche volta, sebbene raramente, nel Parlamento, che agevolerebbe la discussione, e sarebbe, stante la specialità di questo caso, di adottare una discussione per massima.

Le differenze tra il progetto del Governo e gli emendamenti sono due: in primo luogo dovrà la coltivazione essere effetto di un permesso, o semplicemente effetto del diritto che ha il coltivatore soggetto ad una denuncia? Il Governo non vuole che si possa coltivare senza permissione; per contro gli autori di parecchi degli emendamenti opinano che basti la denuncia.

La seconda differenza è questa: può il Governo limitare a suo arbitrio la coltivazione? Oppure deve essere la coltivazione libera, comunque sia il terreno più o meno adattato, salve ancora le precauzioni che si useranno a favore delle finanze? Se decidesse queste due questioni di massima, la Camera agevolerebbe anche l'opera della Commissione, la quale potrebbe occuparsi unicamente dell'applicazione della massima, ossia della redazione degli articoli.

Parmi che la Commissione diversamente si troverà in una condizione difficile. Essa non sa quale sia l'opinione che possa prevalere nella Camera, e, se adotta un'opinione che non sia accetta alla maggioranza, ne verrà la conseguenza che torneremo ad essere nella stessa confusione.

PRESIDENTE. Io proponeva di rimandare tutte queste proposte alla Commissione, facendole stampare, affinché ognuno sia in grado di esaminarle, e la Giunta possa farvi le sue osservazioni.

Il deputato Sineo domanda invece che si deliberi sulla massima. Credo di fargli riflettere che la Camera discute articoli ed emendamenti e non massime; nulladimeno porrò la sua proposta a partito, quando sia formolata.

Il deputato Castagnola ha facoltà di parlare.

CASTAGNOLA. Io voleva solamente osservare che in mezzo a tanta ricchezza d'emendamenti, i quali poi alla loro volta figlieranno sotto-emendamenti, parmi inopportuna attualmente una discussione, quand'anche la si volesse restringere alle pure massime. Io crederei molto conveniente che non solo questi emendamenti venissero rinviati alla Commissione, ma, quello che è più importante, fossero stampati e distribuiti, onde, dopo averli esaminati, potere intraprendere una seria discussione. Stimerei quindi opportuno che pel momento si dovesse riservare quest'articolo e procedere oltre agli altri, salvo a vedere in seguito l'avviso della Giunta e vedere stampati questi diversi emendamenti.

VALERIO. Se la Camera adottasse questa deliberazione, allora, assentendovi io, non avrei più da parlare; mi riserverei però la parola soltanto quando fosse da adottarsi la proposta Sineo, perchè in quel caso dovrei notare che, oltre al sistema da lui proposto, avviene un altro, il quale fu messo avanti da me e dall'onorevole Torrigiani.

PLUTINO. Io sono perfettamente d'accordo coll'onorevole Castagnola. Prego però il signor presidente a volermi conservare la priorità della parola, perchè da dieci giorni sono iscritto (*llarità*) per isviluppare alcune idee in riguardo a questo articolo, e che sono contenute nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Ella è iscritto pel primo, e nessuno le toglie la parola.

CEPOLLÀ. Signor presidente, io aveva chiesta la parola, la prego riserbarmela all'articolo 3.

PRESIDENTE. Adesso la questione è sul metodo. . .

MELLANA. Chiedo di parlare.

SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Mellana ha facoltà di parlare.

MELLANA. Io non so comprendere come potrebb'essere respinta la proposta dell'onorevole Sineo. Essa non è nuova affatto. È vero che qui si discutono articoli di legge, ma quando la Camera enuncia un principio, più facilmente si stabiliscono poi gli articoli.

Io credo che, se si potesse votare questo principio, che cioè, salve le precauzioni nell'interesse delle finanze, si togliesse al Governo questa facoltà di accordare sì o no, allora la Giunta potrebbe più facilmente trovare il modo di preparare la legge.

Se fosse fattibile trovar modo che le finanze non ne sof-